

## NOTA

Il monitoraggio a livello nazionale di GOL da parte di ANPAL segue un andamento regolare. Sono state pubblicate cinque note di monitoraggio nel corso del 2022 ed anche nel 2023 il monitoraggio sta proseguendo con la prima nota di monitoraggio pubblicata il 15 febbraio 2023 con i dati aggiornati al 31 gennaio 2023. È di interesse analizzare il monitoraggio, sia per quanto riguarda i dati rappresentati, sia per quanto riguarda la sua struttura.

### Le prese in carico

I dati ci mostrano innanzitutto una buona capacità generale dei CPI di prendere in carico le persone per l'avvio dei servizi di GOL. Se l'obiettivo a fine dicembre 2022 era di prendere in carico 600 mila persone, questo è stato abbondantemente raggiunto e superato con la presa in carico di ben 709.127 disoccupati. A gennaio si è proseguito con le prese in carico che sono arrivate a 827.453 con un tasso di crescita mensile delle persone prese in carico del 16,7% ed una capacità di presa in carico mensile costantemente sopra le 100 mila persone. È questo un risultato che denota una buona efficienza di larga parte dei CPI in Italia. Sono solo cinque le Regioni che non hanno raggiunto il proprio target regionale, sebbene a livello nazionale questo sia stato compensato dalle sovra performance delle altre regioni. È interessante notare come le performance dei CPI si distribuiscono omogeneamente tra nord e sud del Paese. Le cinque regioni sottoperformanti nella presa in carico delle persone disoccupate si sono rivelate: la P.A. di Bolzano, che ha raggiunto solo il 50,9% del target regionale a dicembre 2022, il Molise con il 56,4%, la Liguria con il 67,7%, l'Abruzzo con il 69,8% e la P.A. di Trento con l'85,1%. Tra i CPI più performanti emergono invece quelli del Friuli Venezia-Giulia (raggiunto il 225,7% del target regionale), la Sardegna (193,5%), l'Umbria (148,1%) e la Puglia (145%).

### Alcune considerazioni sugli esiti della profilazione

Il monitoraggio ci offre anche uno spaccato del funzionamento dell'algoritmo di profilazione dei disoccupati per la loro collocazione nei diversi percorsi, da 1 a 4, dove il percorso 1 non prevede formazione, il percorso 2 formazione breve di upskilling e percorso 3 formazione lunga di reskilling, mentre il percorso 4 è per bisogni complessi che necessitano dell'attivazione di ulteriori servizi. Complessivamente, al 31 gennaio 2023, la distribuzione degli utenti è così riassumibile:

P1 Reinserimento lavorativo	P2 Upskilling	P3 Reskilling	P4 Lavoro e inclusione
51,6%	26,2%	18,7%	3,5%

Vi sono alcuni dati che lasciano perplessi in merito agli esiti dell'algoritmo.

Da una parte ci sono evidenti anomalie territoriali, come ad esempio la Valle d'Aosta che vede ben il 34,7% delle persone prese in carico collocate nel P4, una quota dieci volte superiore alla media nazionale. La seconda zona con elevata quota di popolazione in P4 è la P.A. di Bolzano con l'11,4%.

Dall'altra parte, se guardiamo la distribuzione nei percorsi per alcune caratteristiche degli utenti, risulta un dato anomalo per i disoccupati di lunga durata. Infatti, come sappiamo, la durata della disoccupazione è inversamente proporzionale alla facilità di ricollocazione. Più le persone restano lontane dal mercato del lavoro, più è difficile ricollocarsi.

Ebbene, la distribuzione dei disoccupati da almeno 6 mesi e da almeno 12 mesi mostra un dato significativamente alto nel P1, come si può leggere dalla seguente tabella:

Target	P1 Reinserimento lavorativo	P2 Upskilling	P3 Reskilling	P4 Lavoro e inclusione
Disoccupati da almeno 6 mesi	35,9%	27,6%	30,8%	5,7%
Disoccupati da almeno 12 mesi	31,2%	27,7%	34,8%	6,3%

Sarà da capire perché l'algoritmo di profilazione colloca per oltre il 30% disoccupati da più di 12 mesi nel percorso 1, come se fossero "ready to work" e quale è l'impatto di questa situazione.

### **Il reinserimento occupazionale**

Vi è un altro dato rilevante nella nota di monitoraggio ANPAL e cioè il tasso di ricollocazione delle persone a 60 e 90 giorni dalla presa in carico nel Programma GOL. È questo un dato importante da inserire nel monitoraggio e non si deve dare per scontato che vi sia. Infatti, nei monitoraggi di Garanzia Giovani questo dato non era presente. È inoltre particolarmente apprezzabile che il tasso di ricollocazione sia pubblicato, poiché questo dato non è richiesto per il raggiungimento degli obiettivi formali del programma GOL per cui ci siamo impegnati verso l'Unione Europea. Ricordiamo che nei diversi target di GOL nel PNRR non vi è il tasso di ricollocazione, ma il mero numero di persone da prendere in carico ed il numero di persone da formare. Complessivamente GOL vede un tasso di nuova occupazione, a 60 giorni dalla presa in carico, del 14,7% che sale al 17,6% dopo 90 giorni. In tale quadro, i disoccupati di lunga durata hanno un tasso di ricollocazione a 90 giorni dell'11,1%. Certo, il tasso di ricollocazione è ancora più basso per i beneficiari di reddito di cittadinanza, con il solo 5% a 90 giorni dalla presa in carico, ma sappiamo che questo è un target particolarmente difficile da ricollocare. Nonostante ciò, anche i beneficiari di RdC vengono inseriti per un 12,7% nel percorso 1.

Probabilmente varrà la pena di valutare, alla luce del primo anno di intervento, l'adeguatezza dell'algoritmo di profilazione che al momento pare fortemente orientato alla collocazione nel percorso 1, privando molte persone della possibilità di frequentare percorsi di aggiornamento o riqualificazione professionale.

### **L'assenza dell'avvio dei percorsi nella nota di monitoraggio**

La nota di monitoraggio è al momento carente rispetto al ruolo dei soggetti privati accreditati. Non vi è traccia, infatti, del numero di persone che sono state prese in carico dai soggetti accreditati al lavoro per il Percorso 1, né è chiaro quante delle persone ricollocate lo sono in esito ad un'azione degli operatori accreditati nell'ambito del Percorso 1 oppure perché si sono ricollocate con le proprie forze o per un'azione diretta del CPI.

### **Manca anche totalmente il monitoraggio della formazione.**

Nulla si dice del numero di percorsi di upskilling o reskilling attivati e del numero di persone coinvolte. L'assenza di questo dato evidentemente non è una dimenticanza. Possiamo dire che da un lato c'è stato nel 2022 l'obiettivo prioritario di avviare la macchina e quindi di lavorare molto sulla presa in carico per raggiungere il primo target di presa in carico a dicembre 2022 e dall'altro che l'iter per l'avvio di GOL da parte delle Regioni è stato avviato progressivamente nel corso dell'anno e le attività formative sono state le ultime ad essere disciplinate. Tuttavia, è non solo auspicabile che questo dato entri rapidamente nel monitoraggio nazionale, ma è anche necessario per evidenziare l'andamento dei dati che devono raggiungere determinati target fissati nel PNRR. La formazione è infatti uno di questi: entro il 2025 almeno 800 mila dei tre milioni di persone prese in carico dovranno essere coinvolte in attività formative; lo stesso decreto istitutivo di GOL poneva inoltre un primo obiettivo a dicembre 2022 non solo la presa in carico di almeno 600 mila persone, ma anche il coinvolgimento nelle attività formative di almeno 160 mila di queste. Non abbiamo timore di affermare che l'assenza di pubblicità su questo dato è un indizio del fatto che il target formativo fissato per il 2022 non sia stato raggiunto nemmeno lontanamente.